

XIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / B

12 Agosto 2018

COMMENTO ALLE LETTURE (don Davide Rota)

Dal primo libro dei Re (19,4-8)

Questo è un brano che ci permette di scoprire la dimensione fondamentale della vita cristiana che è stata messa in ombra dall'attuale maniera di pensare che si è diffusa, ed è la dimensione della grazia. Cerchiamo di capire bene.

Collochiamo storicamente questo brano ... il profeta Elia è vissuto più o meno nel 900 a.C. ed è il primo dei grandi profeti di Israele. Chi è il profeta? E' uno che, rispetto all'istituzione ... l'istituzione è quella che garantisce le cose e perciò deve fare le cose secondo le leggi, il profeta invece proclama la libertà della Parola di Dio e perciò può trovarsi in una posizione eversiva di fronte alla legge, ti fa capire che non basta la legge per salvare l'uomo, lui proclama che Dio è libero e agisce in modo differente da quello che tu vorresti. Elia è un profeta che predica al Nord, cioè nel Regno di Israele la cui capitale era Samaria (la parte del Sud era il Regno di Giuda con capitale Gerusalemme), Israele era diviso in due regni. Il re si chiamava Acab e aveva sposato una principessa dell'attuale Libano, a quel tempo erano i Fenici, Tiro e Sidone erano le città più importanti. I Fenici erano quelli che avevano colonizzato tutto il Mediterraneo, sono arrivati anche in Africa Settentrionale, in Spagna, in Sicilia, in Sardegna ... ricordate le Guerre Puniche dei Romani? Sono quelli, i Punici, un popolo di marinai, si vedono dappertutto i resti della loro civiltà ... una grande civiltà naturalmente pagana, non credevano nel Dio d'Israele, avevano i loro dei chiamati Baalim, plurale di Baal, avevano la dea Astarte, che era poi l'Afrodite dei Greci, una civiltà politeista. Questa Gezabele, una tipa molto decisa, anche Acab era deciso ma lei molto di più, era una che era decisa a mettere in Israele il culto della sua religione e a diffonderlo. Per fare questo ha condannato e perseguitato i profeti di Jahvè. Per capire come sia l'Antico Testamento ... apro una parentesi: quando noi accusiamo, per esempio, gli Islamici di essere integralisti e pericolosi ... ma anche gli Ebrei, se voi vi fermate all'A.T. è così! Elia, grande profeta, grandissimo profeta a tal punto che appare accanto a Gesù nella Trasfigurazione, nella sfida sul Monte Carmelo contro i profeti dei Baalim, lui da solo contro 300 profeti e sacerdoti, vince la sfida (che era quella di far scendere il fuoco dal cielo per incenerire le offerte) e sapete qual è la conseguenza? Che li sgozza tutti e 300, uno per uno! Altro che Isis! Gezabele cosa fa? A questo gliela faccio pagare io ... e allora lui deve abbandonare il

Nord e va al Sud, nel Regno di Giuda dove non potevano seguirlo, non solo, nel Be'er Sheva, che è la città più a sud nel deserto del Neghev, che è il deserto sotto il Regno di Giuda, verso il Mar Rosso, per cui in una zona quasi inaccessibile, e vuole arrivare alla penisola del Sinai, infatti l'Oreb è il Sinai, vuole andare là per proteggersi, per chiedere l'aiuto di Dio. **“In quei giorni, Elia s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra.** Le ginestre le conoscete, sono quelle che producono fiori gialli e sono alberi che crescono in zone semi desertiche, hanno bisogno di poca acqua. Era perseguitato da tutti ... lui aveva anche affrontato non solo quello, anche la carestia però Maometto, a Medina, come ultimo segno ha sgozzato 450 Ebrei, uno per uno, in un giorno li ha fatti fuori tutti ... ed Elia fa lo stesso. Mosè, quando scende dal monte con le tavole della Legge e vede che stanno adornando il vitello d'oro ... tremila ne fa fuori! Guardate che noi ci stupiamo di queste cose ma c'è nella dimensione religiosa, una dimensione di violenza molto forte che solo Gesù disinnesci, a tal punto che Gesù, che è Dio, decide di morire lui per non far più morire nessuno: la Sua morte in croce è la proibizione ad uccidere chiunque ... ma è stato Lui! Ma le religioni hanno sempre ucciso. Un giorno ve lo spiegherò il perché ... a noi sembra inconcepibile questo, ma guardate che oggi il mondo che sembra così pacifista, in realtà è molto violento, ugualmente, solo che ha spostato la violenza in un altro modo: tu i bambini non li sacrifichi più come facevano al dio Moloc o altro, li uccidi prima che nascano ... che problemi ci sono? Prima che nascano ... via! “Guardate che – diceva il capo italiano delle famiglie con bambini down – guardate bene questi ragazzi, perché sono gli ultimi che nasceranno. Il giorno in cui scopriranno che il bambino che portano in grembo è down, non lo faranno nascere”. Tutte le società sono violente, tutte! Le religioni tentavano di canalizzare la violenza per uno scopo buono ma, ripeto, su questo ne parleremo in un'altra occasione. Perciò, sia l'islam, sia l'Ebraismo ... anche il Cristianesimo ha usato la violenza, però c'è una cosa, che per la prima volta il Cristianesimo – e lo vedremo – come unica religione, fa la proibizione della violenza, per cui il cristiano che fa violenza pecca, mentre invece l'Ebreo che fa violenza – lo vediamo anche adesso – bombardano i campi dei profughi dei Palestinesi ... che problemi ghè? Non si sente peccatore, si difende e basta! Elia si inoltra nel deserto per una giornata di cammino e, **Desideroso di morire, disse: “Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri”.** In altre parole: è inutile lottare, se proprio devo morire, morirò! Elia è un uomo dell'Antico Testamento, ha fatto quello che riteneva giusto che era poi quello di sterminare i cultori di una religione falsa, li ha fatti fuori tutti quanti ... Ripeto: non giudicate con la nostra mentalità, è assurdo! E, ripeto, anche oggi c'è una violenza mai dichiarata ma che è dentro nel linguaggio e nello stile di vita delle persone. A me fa ridere il fatto che i vegani che sono persone che non mangerebbero neanche i prodotti di origine animale per rispetto agli animali,

hanno assaltato parecchie macellerie perché uccidono gli animali e hanno dichiarato sul web che, se anche qualche macellaio viene ucciso ... “meno male che è morto perché lui, che ha ucciso tanti animali, adesso è stato ucciso!” ... la violenza c’è dentro dappertutto, è ineliminabile, non è detto che la nostra società che la aborrisce così tanto, sia meno violenta delle altre, io ho l’impressione che lo sia anche di più! Notate che i popoli che hanno fatto le violenze più gravi sono quello Tedesco con la shoah, il popolo Americano, la bomba atomica ... e non c’è guerra negli ultimi cinquant’anni in cui gli Americani non siano presenti, per non parlare delle loro violenze interne, il popolo Russo, con il Comunismo e tutto quanto ... i popoli più progrediti del mondo! Poi loro fanno la morale agli altri .. Ritorniamo al testo: Elia deve scappare per proteggere la sua vita, cosa fa? Si inoltra per andare verso il Monte di Dio. Notate che Dio protegge il suo profeta nonostante quello che ha fatto, perché? Pensate, uno che ha fatto una violenza così ... eppure lo protegge, è il suo profeta, non condivide quello che fa ma lo protegge, l’ha scelto Lui, deve ancora realizzare delle cose importanti, gli serve per fare qualcosa di grande. Ebbene, Elia dice basta, la mia vita è finita! No, non è finita, tu mi occorri perché io ti ho scelto. **Si coricò e si addormentò sotto la ginestra.** Quel dormire sotto la ginestra è un chiaro abbandono al sonno che è un simbolo della morte, sono disposto a morire. **Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: “Alzati, mangia!”.** Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d’acqua. Il pane e l’acqua, il fondamento per continuare a vivere, soprattutto nel deserto. **Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò. Tornò per la seconda volta l’angelo del Signore, lo toccò e gli disse: “Alzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino”.** Si alzò, mangiò e bevve. **Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l’Oreb”.** Cosa vuol dire questo? Dio ha pietà del suo servo, gli dà da mangiare ... è molto di più, non è solo una roba di moltiplicare il pane, come farà poi Eliseo che sfamerà cento persone con venti pani d’orzo, no, è molto di più! In realtà cosa gli dice? Che ciò che ti salva non te lo procuri tu, viene da un Altro, non sei tu che puoi salvare, arriva un certo momento – è questa la grande differenza fra la religione Cristiana e tutte le altre religioni, poi vi svelo qual è la parola chiave ... - ciò che salva, l’uomo non può procurarselo, ciò che salva è un dono, ciò che salva è una sorpresa che Dio dà all’uomo mentre lui dorme, cioè nella completa inattività, mentre non ha fatto nulla né per procurarselo né per meritarselo. Ciò che salva viene da un Altro. Prima cosa: tu non puoi salvarti da solo, è il primato della **grazia**. Cos’è la grazia? E’ l’amore gratuito – la parola chiave è gratuito – l’amore gratuito di Dio che ti salva, tu non puoi salvarti. In altre parole, mentre il mondo moderno dice che la salvezza viene dall’impegno che uno ci mette nel fare le cose e che provoca la differenza tra uno bravo e uno non bravo, qui c’è già un accenno a quello che diventerà il discorso fondamentale per la fede cristiana, e cioè la grazia di

Dio, il fatto che tu non puoi salvarti da solo ma che un Altro te lo fa. Cosa ha fatto Elia per procurarsi questo cibo? Niente! Se l'è meritato? No! Faceva qualcosa mentre gli arrivava il cibo? Nulla, dormiva! C'è un salmo che dice che Dio procura il cibo ai suoi amici mentre loro dormono ... Il Salmo 126 al versetto 2 fa: *“Invano vi alzate di buon mattino, tardi andate a riposare e mangiate pane di sudore: il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno”*. Quello che oggi per noi fa la differenza, cioè il fatto che un uomo o una donna sono migliori di un altro o di un'altra, in realtà non è il discorso della fede. Io tante volte qua al Patronato – lo dico spesso ma vedo che non lo colgono – quando dico: guardate che se io riesco a fare queste cose non è perché io sia particolarmente bravo, ma perché, stranamente, quando faccio una cosa scopro che c'è Qualcuno che fa succedere quella cosa di cui non sarei capace. Quando dico che ... per tirare assieme questa cosa che è il Patronato mi occorrono molti soldi e che io i soldi non li ho ma che, alla fine mi vengono dati, attraverso di voi, certo, e anche attraverso molte altre persone ... uno dice “Va be’, ma dipende dal fatto che tu sei così” .. No! Sbagliate tutti, dipende dal fatto che Dio ha deciso di farmeli avere. Perché a me? Io non lo so, poteva farlo con lei, con lui ... lo fa con me ... c'è qualche merito particolare? No. Forse, se c'è un merito, consiste nel fatto che mi sono fidato di Dio, l'ho lasciato fare, non gli ho impedito di farlo. Guarda che si tratta semplicemente di una cosa negativa: non ... è quello che io dico a tutti quanti: se non vuoi aiutarmi non importa, ma non rovinarmi la vita ... non ci vuole molto! Non ti dico di aiutarmi, non rompermi le scatole! Non è che ti chiedo molto, solo quello. Vi assicuro che spesso quelli che ti provocano più problemi non sono quelli che non ti danno una mano, ma quelli che vogliono dartela troppo ... lasciami fare! Ecco, non è un gran merito quello, e dopo lo vedremo nel Vangelo. La grazia è quella cosa lì ... che Elia si trova lì un pane straordinario che lo fa camminare per quaranta giorni e quaranta notti, perciò che ha una forza incredibile, nessun pane al mondo potrebbe fare quello, nessun'acqua al mondo potrebbe fare quello e lui cammina per quaranta giorni e quaranta notti. In altre parole, cosa proclama l'Antico Testamento, in questo caso Elia? Elia viene salvato da qualcuno che non è lui. Cosa ha fatto per meritarsi la salvezza? Niente, si è semplicemente fidato di Dio, l'ha lasciato fare, si è messo da parte ... Costa così tanto mettersi da parte? E' appunto quello, significa non cedere al protagonismo, non pensare che tutto dipenda da te, Elia riceve qualcosa che sa di non aver meritato ma che gli viene dato ugualmente, tanto è vero che lui dice a Dio: “Lasciami morire perché non sono migliore dei miei padri” ... in altre parole: se sono inguaiato così, probabilmente qualcosa ho sbagliato, lasciami morire, pagherò per le mie colpe”. E' un atteggiamento molto nobile quello di Elia ma Dio gli dice di no, “mi occorri”. Con la forza data da quel cibo cammina quaranta giorni e quaranta notti. Ecco il problema! La salvezza – ed è quello che il mondo d'oggi non vuol capire – il mondo d'oggi, paradossalmente, per garantire la salvezza ha messo in

... piedi un meccanismo mostruoso ... vi faccio un esempio ... la raccolta differenziata ... bella, quando vengono quelli della Pastorino, Bas, ci dicono che se non smettiamo di fare la raccolta indifferenziata ci danno una multa di 8mila euro! E allora ho dovuto prendere un nero e un bianco a fare la raccolta differenziata, per cui la plastica, l'umido, la carta, e questo e quest'altro ma sono talmente complicate le cose che ... "ma non è complicato!" Non è complicato? Ci vuole un computer per fare tutto! Questo va messo qui, questo è alluminio può essere messo con il ferro ... è casot de l'ostrega! Ma è la pretesa dell'uomo di tenere tutto sotto controllo e il mondo si salverà perché l'abbiamo monitorato, perché abbiamo i droni, perché abbiamo il controllo, perché sappiamo la temperatura della neve, perché controlliamo le precipitazioni, perché vediamo lo spostamento dell'asse terrestre ... ma non ce la faremo a salvare il mondo, non ce la faremo! E i segnali che tutto questo è vero è che quando finalmente cade il muro di Berlino nel 1989, dicono "Il mondo non è più diviso in due blocchi, che bello, quello che si è sognato tanto!" ... dodici anni dopo cadono anche le Torri Gemelle e inizia quella cosa spaventosa che dura ormai da 18 anni ... mi ricordo che Reagan aveva detto che questa guerra durerà vent'anni ... ci siamo, vent'anni, dove quello che è successo dopo è addirittura peggio di quello che è successo prima: nel 2008 la crisi spaventosa da cui noi italiani non siamo ancora usciti, e siamo tornati indietro di 25 anni, economicamente non ne siamo ancora usciti, ecc ... Il grande discorso di oggi è questo: Elia ce l'ha messa tutta e arriva ad un certo punto e dice "Non ce la faccio più!". Cosa fa? Raschia nel fondo del barile per raccogliere le ultime forze? No, si lascia andare completamente e dice "Lasciami morire" .. è il momento in cui l'uomo, constatando la propria impossibilità di salvarsi, si affida a Dio, e Dio lo salva ... con la forza data da quel cibo camminò quaranta giorni e quaranta notti, fino al Monte di Dio, l'Oreb. Mi ricordo, per terminare questa prima parte, quello che mi diceva anni fa un monaco del monastero di Pontida ... io gli dicevo "Sono quarant'anni che mi sforzo di superare questo difetto, questa mancanza, e non ce la faccio" ... lui mi fa: "Piantala! Constata che sei stato sconfitto, dichiara che non ci riesci, lascia che sia Dio a salvarti" ... è stato così! E' come quando la moglie va a dire al marito ... (dai done, anche oter però ... piantila!) "Non sento più niente per te" te lo fai sentire su da brava! ... Ma ché stùpidade éle? "Non sento più niente per te" Cavolo! E lui poveretto sta lì a corrergli dietro, le sbava dietro dicendo "non posso vivere senza di te" ... No, digli: "Io non ce la faccio, io questo problema non posso risolverlo, non posso risolverlo, basta!" ... scommettiamo che si risolve? Non posso risolverlo! ... Dopo vanno dagli psicologi ... e lo psicologo che gli dice "devi adottare una strategia un po' diversa ..." Ma che strategia, ma lasa pert! Digli "Non ce la faccio, non ne sono capace, rinuncio, sono sconfitto, mi affido e affido la soluzione di questa cosa all'Unico che può ... chi è? Dio. ... con la forza data quel cibo ... Ecco la grazia!

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (4,30-5,2)

Se uno legge bene questo branetto, che è poi l'invito a vivere una vita nuova (questo capitoletto è intitolato così: "Vivere la vita nuova in Cristo"), uno dice che è una questione di impegno ... Io, quando sono tornato dalla Bolivia, quello che mi ha colpito molto è che tutti i preti con i quali parlavo, in predica sottolineavano soprattutto l'impegno, il "cristiano impegnato", i laici della Parrocchia che sono impegnati, che fanno questo e quest'altro ... sì, tutto bello, ma scècc, anche se si mia impegnacc fa negot ... io dicevo sempre che mia mamma ha tirato su cinque figli e ha salvato la famiglia, non ha mai fatto la catechista, non ha mai partecipato al Consiglio Pastorale, ha solo letto pochissime volte in chiesa ... ha fatto bene il suo dovere, per mé l'è asé. Lo dicevo tante volte alle mamme: stàga dré ai tò scècc! Se torni a casa a mezzogiorno perché sei stata all'Oratorio e vai dal macellaio: "òna bistèca veloce per mio marito"! Té, tràtel 'n po mèi, preparega èrgot, mia "òna bistèca veloce per mio marito"! Fa bene il tuo dovere! E ma in parrocchia? Ci sono le suore, si arrangino loro! Chèl chè l'è, òl prêt! Pusibel che tòcc i faghe 'l catechismo meno 'l prêt? Per l'amor di Dio, cercate di capire, non sto accusando nessuno ... però 'ndèm dè brae, sò! Per esempio ... apro delle parentesi: adesso un prete a 75 anni – oggi, a 75 anni si è ancora abbastanza efficienti – si ritirano ... Dove vai a vivere? A casa mia, in pensione. Cos'è? Tu vai in una parrocchietta, tieni aperta la chiesa, dici la Messa, predichi e confessi. "Eh ma, è meglio una pastorale attiva ... " Ma lasa pert la pastorale attiva! Fai quelle cose lì! Si può? Certo! Dopo vedi parrocchie che hanno lì sette, otto, dieci preti .. cosa fai? Chè dopo 'l preost l'è sèmper in pellegrinaggio! Cosa fate a fare tanti pellegrinaggi? Fatene uno all'anno, ma 'l so mia mé! Uno ogni due o tre anni! E ma è un pellegrinaggio! Ma và! Io non sono mai stato a Fatima, sono stato una volta a Lourdes, non so mai stato a Medjugorie, sono stato una volta in terra Santa perché mi hanno obbligato ... si vive ugualmente eh, calma! Quand'ero in Bolivia un signore boliviano mi diceva "Se lei va all'aeroporto troverà sempre e a qualsiasi ora o un prete o una suora ... che non mi pare siano così frequenti sul territorio boliviano" ... i è sèmper 'n giro! Stì a la osta cà, stìga dré a la osta zet! Prima cosa: non si va mai in pensione, ogni cristiano può, fino all'ultimo istante servire il Signore e il prossimo, ed un prete è chiamato a fare del suo ministero un dono per gli altri fino alle ultime forze residue ... possibilmente senza rompere troppo le scatole agli altri, perché poi quando ù 'l vòl comandà fina a sent'agn ... l'è mia prope bèl! Ma continuiamo: **"Fratelli, non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, con il quale foste segnati per il giorno della redenzione.** Cosa vuol dire? Voi siete stati segnati dallo Spirito di Dio, è questa la novità! Cioè, l'idea che san Paolo dà è un'idea formidabile, che il credente non è colui che crede in Dio, è troppo

poco, il credente è colui che vive la vita di Dio, non la vive perché si impegna ad essere come Dio, è impossibile, sarebbe come se io volessi diventare Messi o Maradona ... non ce la farei mai! Sono sempre stato un pessimo giocatore, non ce la farei mai, impossibile! Però ... chi è stato donato a voi? Lo Spirito di Dio ... ciò che a te è impossibile, Dio l'ha reso possibile donandoti il Suo Spirito, tu hai lo Spirito di Dio, l'hai ricevuto nel Battesimo, nella Cresima, nei sacramenti (ecco perché sono importanti per la vita cristiana!). Ecco, è quello che rende possibile la cosa, perciò, se vuoi vivere questa vita divina che Dio ha messo in te ... **Scompaiano da voi ogni asprezza**, caratteri un po' aspri, **sdegno**, ecco, oggi sono tutti sdegnati, tòcc! Non c'è nessuno che non sia sdegnato ... la caratteristica del giorno d'oggi è che sono tutti sdegnati ... e l'ingiustizia di qui, e l'ingiustizia di là ... ollallà, quanto sdegno che c'è in giro! Difatti una caratteristica del nostro tempo è l'indignazione ... sono tutti indignati! In Spagna è nata un Movimento – poveri spagnoli, come siete conciati male! Dopo Zapatero qualcuno vi ha veramente lobotomizzati – il Movimento de “Los indignados”, gli indignati, da noi sia chiamavano “I Girotondi” ... sdegno, **ira**, ‘nsè tòcc rabiùss!, **grida** ... i usa tòcc, e **maldicenze** ... provate a sentire un dibattito televisivo quante maldicenze ... tutti parlano male degli altri, io ... i ministri attuali ... sé tè sét issé brao, stà mia lé a atacà chéi chè ghè stàcc prima, non c'è bisogno, se li attacchi vuol dire che non sei poi così tanto bravo! Dimostra che tu sei più bravo ... **con ogni sorta di malignità**. Guardate invece la vita nuova di che cosa si riconosce e perché si riconosce ... **Siate invece benevoli** bene-voli, che vuole il bene, la benevolenza **gli uni verso gli altri, misericordiosi** compassionevoli, **perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo**. Benevoli, misericordiosi, capaci di perdono. Vediamo un po' di capire ... siccome io non ce l'avrei mai fatta da solo, io sono stato redento, salvato dal Signore Gesù altrimenti ... sant'Agostino diceva: *Se Tu non ci fossi, io sarei un disperato*. Siccome io ho capito che un Altro mi ha salvato - - non io, un Altro – divento paziente, benevolo e tutto quanto. Guardate che proprio l'atteggiamento così iroso è quello che fa capire che non c'è più fede, troppi cristiani protestano troppo ... non c'è bisogno! - “E ma, se non protesti non cambi nulla!” – dicono. Il cristiano dice: “Come non cambi nulla? Hai già cambiato tutto. Io testimonio che è già cambiato tutto cambiando me stesso”. Il problema di oggi è proprio quello: l'azione della grazia! E qui permettete che vi dica alcune cose ... ascoltate, ve lo dico davvero con tutto il cuore, lo dico a me stesso e lo dico a voi: non riesci a far niente di bene? Non preoccuparti. Riesci a non rompere le scatole? ... E' già tanto, tantissimo! No, ci sono delle persone prese dalla strada, messe qua dentro, gli abbiamo dato un incarico ... Madonna cosa mi hanno combinato! A tal punto che, ad un certo momento dico: “Basta, basta, basta!” parlo di italiani eh, non di stranieri, italiani! A tal punto che devi dirgli: “per favore, tu, che ti vanti di essere stato mio collaboratore, vai via!” ma sapete perché? Perché veramente ... se non

riesci a far del bene, almeno non fare del male! Il problema è proprio quello. Chi crede che dal proprio impegno dipenda tutto, guardate che quando va dentro in una situazione diventa sconvolgente! Riesco a fare? Faccio. Non riesco a fare? Pazienza, amen. Ho letto proprio ieri, mi dovevo trovare con un gruppo di persone, poi avevo due ore di tempo e mi sono letto un libro in due ore, un libro di 150 pagine, ho fatto un po' veloce però ... è un libro molto bello: è la storia di un prete che le tenta tutte per cambiare la parrocchia ma ad un certo momento capisce che non c'è niente da fare anzi, più si impegna peggio è, trova solo una conclusione. Cosa fa? In fondo al grandissimo giardino della canonica scopre che c'è un bagno, ci costruisce attorno una casetta con delle prisme, si mura dentro e, siccome questa casetta confina con la una stradina, lui fa un buco e parla da quel buco a quelli che passano e lì scopre che, da murato, riesce a fare molto di più: molti si confessano, tutti parlano di lui. Per liberarlo dalla prigione in cui si era messo si dovette abbattere il muro e nel crollo del muro lui perde le gambe ... immobilizzato finisce al ricovero, e lo fanno vescovo. Impegnarsi di meno? Lasciar fare di più a Dio? Per esempio, far capire alle persone ... io questo lo dico a voi signore che siete qui presenti ... perché di solito lo fanno più tanto le donne, sì anche gli uomini ma le donne più tanto ... se volete cambiare le cose, presentate una faccia più sorridente ai vostri mariti ... no, la gà so 'l mùs! Che poi, quando lei a il muso, lui le chiede "Ma cos'hai?", e lei "Pensaci su!" . O me lo dici o non me lo dici! Altrimenti facciamo come alcuni di quelli che sono qua ... tu li accogli, gli dai da mangiare ... e li trovi lì con il muso. Li saluti e non ti rispondono, allora con pazienza vai lì e gli chiedi cos'ha ... "Alla commissione mi hanno detto di no" ... "Te l'ho detto io di no? Perché mi tieni il muso allora?" "E ma io sono triste!". "E io devo sopportare la tua tristezza? La vuoi piantare? Sono io colpevole della tua situazione?" Benevolenza, misericordia, compassione ... vedete che tocchiamo tutti i punti? Sembra di parlare di certe cose astratte leggendo così, superficialmente, invece ... eh ciao! **Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore**". Contenti, tranquilli ... io vado su dal don Pennati che ha la SLA, ormai non muove più neanche le dita, prima riusciva ad usare un po' il computer adesso non può più fare neanche quello, dipende totalmente dagli altri ... non ho mai visto un atto sgarbato da parte di un uomo così, mai udita una parola cattiva, mai visto un muso lungo ... sono andato dalla Cecilia, molti di voi la conoscono, ha un tumore, è stesa sul letto, non può più neanche muoversi, fa un caldo pesante, guarda tutto sul suo computer ... e non hai una parola cattiva da una così ... arriva una persona che sta bene e che le racconta i suoi guai - lei ne è piena fino al collo - e lei la ascolta e le parla bene. Si può fare così? Si può fare se hai capito la grazia, altrimenti non lo fai, altrimenti diventi un rompiballe mostruoso. C'è qualcuno che per tutto quello che gli accade ti fa pagar le

tasse, e le tasse sono i musci, le arrabbiate, gli sdegni ... mai che dica un grazie!
Tutto è ricevuto, tutto è dono ... piantala!

Dal Vangelo secondo Giovanni (6,41-51)

La frase più importante di questo Vangelo bellissimo – è sempre un unico discorso, è iniziato settimana scorsa, la prossima tappa settimana prossima e va avanti per un po' di domeniche – ma l'accento di questo discorso di oggi, su che cosa cade? **“E tutti saranno istruiti da Dio”**. Secondo: **“Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me”**. Ma, ancora prima, dice una frase bellissima, questa proprio ... **“Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre”**. Sant'Agostino dice *“Nemo venit misit factus”* che vuol dire “nessuno viene se non è attirato”. Ecco cos'è la fede, non è un impegno, è un essere attirati, si arriva alla fede perché Dio ti attira. Tu sei il ferro, Lui è la calamita, ti attira. Si arriva alla fede come una ragazza attira un giovane. Si arriva alla fede per fascinazione, non per impegno, sei affascinato da qualcosa. Si arriva alla fede ... Cantico dei cantici, dove l'amato dice: “Ho sentito il profumo dei tuoi vestiti e, attirato dal tuo profumo, ti sono corso dietro” ... questa è la fede: *nemo venit misit factus*. Pensare che la gente venga davvero come ha fatto negli ultimi anni, solo perché noi proponiamo un modello di vita, è sbagliato. Noi diciamo ai ragazzi di oggi: chi è il credente? Colui che fa questo, che fa l'altro, colui che qui, colui che là ... non è abbastanza! Il credente è colui che è stato attirato da Dio, che ha capito che quella era la cosa più bella che gli stava capitando, che non c'è niente di più bello di quello! Per esempio, ero molto giovane però avevo intuito queste cose ... quando nelle scuole facevo il professore di religione, ero un giovane curato, mi dicevano: “Parliamo dei pericoli della droga ...” Io fumavo come un ossesso, avevo le due dita gialle, a forza di fumare ... ne fumavo 30-40 sigarette al giorno ... e lui mi diceva che faceva male ai polmoni ... cosa me ne frega se fa male ai polmoni! Era talmente bella la prima sigaretta della giornata, la prima dopo il caffè, la prima dopo mangiato che io dicevo “Chi se ne frega, se anche camperò qualche anno in meno, mi sarà tolto la soddisfazione ...” Ma cosa volete che importi? Se una sigaretta è così affascinante, o premetti qualcosa di più affascinante o non cambi nulla! Io lì l'ho intuito ... io ricordo – e lo dico sempre – quando ero molto giovane, ero un adolescente, avrò avuto 15 o 16 anni, ho avuto una notte un'esperienza in cui mi pare di aver intuito molto lontanamente chi fosse Dio ... è stato come essere in una stanza completamente buia, entra un fotografo e scatta un flash, il flash dura un centesimo di secondo, però tu per un centesimo di secondo vedi tutto, poi tutto ritorna nell'oscurità. Ricordando poi ... nella stanza c'era questo e quest'altro, e io ho visto ... mamma mia, chi è Dio! E mi ricordo che a quell'età, io

ho detto che, se Dio era quello, valeva la pena di seguirlo. Non l'ho più dimenticato, più! Si arriva alla fede per fascino, si arriva alla fede perché sei conquistato, non si arriva alla fede per impegno! Quelli che dicono "portiamo i ragazzi a fare esperienza del servizio qua alla mensa". Va bene, puoi farlo anche, ma non è decisivo quello, non ti basterà quello ... o tu sei stato colpito da qualcosa di grandioso ... Perché hanno seguito Gesù? Perché chi l'ha incontrato ha detto "Mamma mia chi è questo qua!" e avrà abbandonato tutto per Lui ... "*nemo venit misit factus*", questa è la frase più importante, questa è la grazia! La fede è grazia, è dono ed è un dono talmente grande che quando tu l'hai intuito, che non ti fa paura più niente! Difatti molte volte noi combiniamo qualcosa unicamente perché non abbiamo visto quello che sta all'origine. Anche nei giorni scorsi, andando da varie parti, sono entrato in chiese molto belle e c'era un gruppo di turisti tedeschi che, dopo aver visitato la Valle Seriana, sono venuti qui in Città Alta, sono entrati nella chiesa più bella di Bergamo che è Santa Maria Maggiore, 'sti tedesconi ... "adesso basta chiese, facciamo un bell'aperitivo" ... ecco! Ma possibile che uno entrando in Santa Maria Maggiore non capisca che uno che ha costruito quella roba lì deve aver visto qualcosa di strepitoso? Ecco perché gli architetti oggi non possono fare niente di bello ... i ha est negot! Hanno visto solo i supermercati e sono gran bravi a fare supermercati e aeroporti ... ma di chiese non sono capaci a farle! *Nemo vedit misit factus* ... è l'attrazione, l'attrazione! Che poi ti rende capace di fare qualsiasi cosa. Io, capito quella roba lì, ho capito con Chi ho a che fare, basta, non posso più farne a meno! Purtroppo nella vita di molti di noi preti, noi religiosi e di molte suore ho visto che manca l'attrazione, c'è il dovere, c'è l'impegno ma manca l'attrazione, non sono mai stati innamorati! Si diventa allora dei burocrati, degli esecutori, non si è più felici, si è sempre musoni ... si fa il bene ma si rompono le scatole agli altri, si è sempre in credito con tutti. La grazia è quella roba lì, per la quale la tua vita diventa un dono continuo ... hai ricevuto tutto, tutto, e doni ... perché hai tutto e puoi donare tutto. Chiediti perché uno che non ha niente possa donare così tanto? Semplicemente perché sa di aver ricevuto tutto! Ho preso solo uno spunto del Vangelo ... è il dono della grazia. Cosa dite?

Interventi

- *E' una provocazione continua stamattina ... Noi non contiamo niente ...*

Non è vero, non è assolutamente vero, contiamo così tanto che Dio ci ha scelti e ci fa partecipi del Suo regno. Io mi domando come possa Dio scegliere uno come me per fare le cose che Lui vuol fare ... sono capace solo di rovinarle! Il problema è un altro: noi vorremmo essere noi i protagonisti della nostra storia. Il vero mondo di oggi è quello lì. L'uomo vitruviano di Leonardo che ha le

braccia e le gambe spalancate è l'uomo che è misura di tutte le cose, difatti il cerchio che rappresenta la totalità, lo contiene l'uomo. Non cercare di essere al centro di tutto, la fede dice che tutto è fuori, mettiti nel fuori e sarai tutto. Quando dicono del Papa attuale che è bravo ... io dico sempre "ma perché gli dicono bravo, ma chi gli dice bravo a lui? Non nel senso che sia bravo o cattivo, cercate di capirmi, ma perché? Perché lui coincide con le mie idee, perché la pensa come la penso io. Non è quello! Quando vengono a dire a me: "Eh ma ... spiegati perché a un altro non capita". Non me lo spiego, se Dio ha scelto me sono affari suoi, chiedilo a Lui! E se ha scelto me e mi ha fatto diventare quello che sono, vuol dire che tutti possono diventare quello che sono, tutti! Un giorno, parlando con i preti, mi dicevano: "Tu stai qui a fare tante cose ma devi pensare a chi viene dopo di te ..." L'ho guardato ... "Ma sèt dré a contà so cosè? Io devo pensare che quello che viene dopo di me e più incapace di me? Ma se ci sono riuscito io chiunque può riuscirci!". Non escono dalla logica! E sai qual è la logica? Che sei tu che fai la differenza non Dio, sei tu che fai la differenza con il tuo impegno, con la tua bontà, con il fatto che tu sei migliore degli altri, con il fatto che tu non sei pedofilo, con il fatto che tu non hai trasgredito in matrimonio, con il fatto che tu sei una brava persona, con il fatto che tu hai lavorato ... chi se ne frega? E' proprio così importante? Se io fossi stato messo nella condizione in cui è stato per 10 anni l'Elio Battaglia ... non sarei più prete! Io non ho mai dormito per strada, Dio ha avuto misericordia di me ed è per quello che posso fare del bene. Che meriti mi attribuisco? Non ne ho! Queste cose lasciatele dire a chi non crede, che sono grandi ugualmente, non dico di no ... a Gino Strada, a Umberto Eco, a Veronesi ... sono grandi, sono bravi, sono meglio di me e allora? Perché Dio ha scelto me e non loro? Bo! E loro, anche se non credono sono stati scelti? Forse scopriremo di sì, forse non sapevano di lavorare al servizio di Qualcuno ... La Grazia, il Cristianesimo è grazia, è dono, è fascinazione, è stupore, perciò è gioia, è serenità ... è non rompere le scatole.

- *E(Non capisco)*

No, basta solamente constatare che te sèt bu dè fa negot! Quando hai constatato quello, ti affidi. Tanto è vero che il modello della fede cristiana è il bambino. Perché? Uno dice perché è innocente, no! Perché lui sa che se non ci sono il papà e la mamma non può fare niente! Mentre invece ... mi ricordo ... parlo anche di tanti preti bergamaschi, e da parte di illustri teorici, il modello del cristiano moderno non è più il bambino ma è l'uomo adulto che prende in mano la sua vita e la gestisce lui in prima persona. Un grande teologo come Bonhoeffer diceva che bisogna stare nel mondo come se Dio non ci fosse, e

fare noi al posto di Dio. So benissimo cosa voleva dire perché ... però è pericoloso affermarlo, molto pericoloso, ma l'uomo moderno è così. Il cristiano adulto ... è talmente adulto che Dio gli ha detto "Va bene, fai tu allora!" e difatti vedi la Chiesa ... le chiese sono sempre più vuote! ... Non conta nulla il nostro sforzo, conta come risposta alla chiamata, non conta come l'origine della chiamata. Non è il mio sforzo che mi qualifica ma è la chiamata che mi qualifica e il mio sforzo è la risposta a quella: siccome sono stato chiamato devo essere degno ... Io ho capito una cosa: se Dio mi ha chiamato qua a fare questo lavoro, devo essere degno di quel lavoro, perciò devo lavorare su di me perché io sia degno di servire questa gente e gli faccia meno male possibile, perché io sono in grado di rovinare tutto. Chi non ha constatato queste cose fa fatica a capirle, ma è la fatica dell'uomo d'oggi che dice "tutto dipende da te". Cosa ne dite ... A me pare un discorso incredibilmente bello e liberatorio ... però forse sbaglio. Io, quando ho capito che la salvezza non dipendeva da me perché non ero io che la creavo perché la creava Dio e io dovevo solo renderla possibile ... sono a posto. Ho capito che io ero il rubinetto, non dovevo portare l'acqua in casa, l'acqua c'era già, dovevo solo fare in modo che l'acqua che c'era arrivasse in casa: ero il tubo e il rubinetto, basta! Tutto lì? Vuoi essere anche l'acqua? Fai pure ... ma è inquinata, è lì il problema. I genitori d'oggi ... "io ho paura che mio figlio vada in mano ai pedofili" ... che qualche volta vorrei dirle: "Ma ti rendi conto di come sei scema tu mamma? Tuo figlio è già rovinato in partenza. Ma non capisci che non capisci niente? Ma chi ha detto che non sia tu il pericolo maggiore?". Il mio compito non è quello di aiutare loro, cosa volete che aiuti? Non sono in grado di aiutare me stesso 'ndèm dè bràe! Se mi fa male questo braccio ... ormai non riesco più a piegarlo più di così, se vado dal dottore mi dice che non c'è niente da fare, di tenerlo così ... se mi fa male il ginocchio ... son vecchio, ormai comincio a scricchiolare ... Non riesco a salvare me stesso, volete che salvi gli altri? Rinuncio ad essere io il protagonista e faccio diventare protagonista un Altro. Lo dico a tutti: piantatela di guardare a me, guardate a Lui! E' così sbagliato? Cosa dite?

- *Però c'è un problema ... che molto spesso ... non viene dato loro questa informazione, questo amore per Dio, ci hanno fatto conoscere Dio. Hanno costruito le chiese con la cappellina in parte dove possono giocare i bambini intanto che i genitori vanno a Messa. Per carità, intanto almeno loro vanno a Messa, d'accordo, però il bambino non conoscerà mai l'amore di Dio se non gli viene mai insegnato o dal papà, o dalla mamma o dal nonno ... Se tu padre o madre l'hai conosciuto, lo conosceranno anche loro, per irradiazione ...*

- *Si ama ciò che si conosce ..*

Aspetta ... quando Mosè è sceso dal Monte era tutto illuminato, a tal punto illuminato che gli fanno mettere un velo sul volto perché è troppo forte la luce ... è per irradiazione! Se i genitori hanno capito questo, lo capiranno anche i figli, la santità è così, ed è dono di grazia. Io continuo a dire che io non sono speciale, sono speciale solo nei peccati e quello che faccio io può farlo chiunque, basta che si fidi! Credere ... il bambino che si abbandona nelle braccia di sua madre, ha dei meriti? No, si fida di sua madre, basta, e questo lo salva. Ci vuole tanto?

- *Ma se uno non deve far niente e deve solo aspettare ...*

Ma chi l'ha detto? Ti pare che non faccia niente io? Ma chi l'ha detto? Si fa tutto, ma sapendo che è un Altro che fa tutto, anche con me. Io mi stupisco ... faccio sempre un esempio, magari è stupido, lo dicevo anche ieri ... se io vado su nel bagno di casa mia, apro il rubinetto della vasca da bagno e so che per riempirla tutta mi servono 7 minuti, so che quella è la mia portata, io perciò apro tutto il mio rubinetto e faccio scendere ... ma scusa, se nella mia vasca da bagno viene giù la cascata del Niagara e inonda non solo la vasca ma tutta la casa, dico "ma dè 'ndo ègnela sta roba?" Non è roba mia! Io faccio tutto ma sai qual è il discorso? Che tu identifichi quello che capita a me, che non è mio, come mio. Sai cosa diceva mia mamma? A chi gli chiedeva quanti figli avesse, lei rispondeva cinque. Dopo facevano sempre la solita ... che bravo il don Davide ... lei rispondeva "Guardi, io ho avuto cinque figli, li ho educati tutti allo stesso modo, se qualcosa è capitato a lui non c'entro io!" Ecco lì il cristiano! Sapete qual è il torto – e fate un torto anche a me – quando pensate che quello che capita a me sia opera mia e non riconoscete invece che è opera di Dio! Tanto è vero che i preti che si arrabbiano perché io faccio troppo diventano gelosi della grazia di Dio ... "devi fare di meno ...". Domandati perché succede a me questo, domandati perché riesco a portare qua duemila euro al giorno, settecentomila euro all'anno ... Bo! Ma io non li ho quei soldi, non li ho, non sono miei! Perché riesco a portarli qua? Non lo so, mi capita. Posso dirvi che questa è la grazia di Dio? E' un qualcosa che ti succede e che va al di là di tutti i tuoi meriti, a tal punto che quello che tu fai è l'1%, tu metti l'1 e, incredibilmente raccogli 100 e ti chiedi "ma io ho piantato appena l'1!" anzi, mi è capitato una cosa, quando ero in Bolivia io piantavo questo pezzetto, e non cresceva niente, mi giro dall'altra parte ... ù muntù dè roba! Ma, mi sono chiesto, come mai qui non è cresciuto niente ed è cresciuto tutto di là? Io mi ricordo quando abbiamo inaugurato la chiesa della mia parrocchia, tutti quelli

che erano venuti nei sette anni precedenti non sono più venuti in chiesa, e la chiesa era strapiena di gente mai vista ... e tutti dicevano “pensa come è stato bravo ...” Ma io non so chi sono quelli! I miei? Erano una manica di deficienti che, uno per uno li ho eliminati tutti ... perché ero deficiente anch’io. La grazia di Dio è quella roba lì, è qualcosa che ti stupisce, che va al di là di tutto, che ti rende capace di fare cose incredibili e tu ti domandi: ma perché a me? Frate Leone diceva a Francesco: “Ma Francesco, perché proprio a te? Sei piccolo, sei bruttino, non hai l’eloquenza, ne hai fatte di tutti i colori ... perché a te?” e Francesco diceva: “E che ne so?”. Il discorso è quello: la grazia! Non è vero che non conta niente quello che tu fai, conta a tal punto che Dio prende ... guarda che al massimo che tu puoi fare con tutto il tuo impegno sono cinque pani e due pesci, che è tutto quello che hai ... ebbene, quando avrai dato i tuoi cinque pani e due pesci ti accorgi che hanno mangiato in cinquemila! E tu ti chiedi come mai ... Perché? E’ la grazia, è il dono di Dio. Il Cristianesimo è grazia, l’impegno viene dopo, certo che non manca, ma come risposta.

Termino ... sapete fra i peccati contro lo Spirito Santo, uno di quelli più gravi qual è? L’invidia della grazia altrui. Vedi uno che fa delle cose belle e dici ... Ma perché invidi? Se Dio l’ha scelto, saprà Lui il perché! Non ne ho nessun merito, non è roba mia! Difatti chi crede troppo in te sai cosa fa? Ti mette sul piedistallo ma non ti perdona nemmeno il più piccolo peccato, tu non puoi sbagliare, e guai a te se sbagli! Mi ricordo una signora alla quale avevo risposto un po’ così, e mi fa: “Basta, basta, io con lei ... lei mi ha deluso!” “Scusi, ma lei chi pensava che fossi io?” “Mi hanno parlato bene di lei”. “Ma chi se ne frega di chi parla bene! Lei chi pensava che fossi? Guardai che io vado a confessarmi ogni quindici giorni, guardi che io faccio penitenza dei miei peccati, guardi che io pecco sette volte al giorno ... chi pensava che fossi? Lei crede in me ... ma chi le ha detto di credere in me?”. Emergency deve credere fortemente in Gino Strada, chi viene da me non deve credere in me, basta che creda in Dio ... e farà opere più grandi delle mie! E’ tutt’altro! Si fa tutto, e quel tutto viene moltiplicato all’infinito ... questa è la grazia di Dio. A me sembra un discorso di una bellezza impressionante! Certo, all’uomo moderno sta sullo stomaco perché vuole essere lui il protagonista ... e chi se ne frega!

- *Ma l’attrattiva, secondo me, è l’onestà intellettuale .. quando vedi una persona che, anche se non la pensa come me, ma vero e onesto l’ascolto ...*

No, ascolta ... è come se tu fossi in una cavità completamente oscura, da un buchino filtra un raggio di sole e tu sei affascinata da quel piccolo raggio e

pensi che quella sia la salvezza ... ma quel piccolo raggio non è niente, è il sole che conta. O l'onestà intellettuale ti rimanda a Colui che è onesto intellettualmente che è Dio, o altrimenti ammira la persona ... e non ne veniamo fuori più!